

Al posto di Filò mezzi ibridi con maggiore autonomia

È un «barlume di luce» secondo le letture più ottimistiche. Un incontro interlocutorio per i più prudenti. Un'apertura all'impiego di mezzi ibridi per i movimenti no filobus. Comunque un primo passo verso l'individuazione di un nuovo mezzo da impiegare al posto di Filò, dopo il fallimento della società Apts, costruttrice del mezzo scelto dalle imprese impegnate nella realizzazione della filovia sull'ex tracciato ferroviario tra Pescara e Montesilvano. Sarà, con tutta probabilità, un bus di ultima generazione, con maggiore autonomia di movimento senza contatto con la filovia, per aggirare i problemi tecnici posti da secondo e terzo lotto dell'opera, che attraverseranno la normale viabilità cittadina per lunghi tratti. Il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, che ieri ha incontrato i sindaci dei Comuni di Pescara e Montesilvano, la Gtm, la Balfour Beatty Rail e i comitati dei cittadini e dei disabili ha chiesto a tutti di addivenire a «posizioni concilianti, che tengano conto, in virtù del vettore non più disponibile per ragioni giuridico societarie», di verificare se sul mercato esistano anche vettori con caratteristiche diverse e che possano essere eventualmente autonomi rispetto «all'armatura verticale che rappresenta quella stanzialità che non consente la quotidianità».

Accanto a questo spiraglio per il vettore, una soluzione a portata di mano è stata delineata anche per eliminare le barriere architettoniche che si contano numerose, secondo i comitati, lungo tutto il tracciato della filovia. Infatti, nell'ambito delle economie legate all'opera, può essere ricavata la somma necessaria a finanziare i lavori di adeguamento. Durante l'incontro è stato ricordato che il cronoprogramma fissa al 7 maggio 2015 il termine per l'ultimazione della filovia e che sono stati già impegnati 15 milioni di euro su un investimento totale di 25 milioni. Nei prossimi giorni è fissato un incontro tecnico tra Regione, Gtm e Balfour Beatty per discutere soluzioni alternative da sottoporre a sindaci e comitati.